



Alla Chiesa che mi è madre.

*Alla mia Chiesa particolare ed al suo vescovo Francesco
con il quale condivido gioie e dolori, fatiche e speranze,
per la testimonianza del Vangelo e l'annuncio del Regno di Dio.*

*Alla cara comunità di S. Oliva
per la quale vivo l'ansia pastorale e con la quale condivido
il cammino di fede, di speranza e di carità.*

*In memoria
di mio padre, che non ho conosciuto
e del quale mi hanno parlato tutti sempre bene
con testimonianze di vita;*

*di mia sorella, esempio di sopportazione, perdono,
pace e capacità straordinaria di affrontare la vita
con sacrificio ed amore;*

*della martire mia madre,
esempio di preghiera, sofferenza e spirito di emulazione,
della quale qualunque cosa mi sforzi di dire e di fare,
sarebbe sempre niente per quello che è stata;*

*di mio nipote
Vincenzo Internicola
esempio di amore, gioia, cordialità e servizio.
Vita stroncata e passata dal Giubileo della terra
al Giubileo del Cielo il 25 Agosto 2000.*





Presentazione

Questo lavoro intende rispondere alle esigenze di chi vuole celebrare l'Eucaristia con una sempre maggiore consapevolezza e partecipazione; convinti, come siamo, che si tratta di «salvare le arcate principali», e che l'Eucaristia, secondo una felicissima espressione di S. Agostino, è: «l'universa nostra Caritas».

Si sviluppa semplicemente, seguendo la celebrazione eucaristica nei suoi diversi tempi e riti.

La realizzazione dei luoghi liturgici in questa monumentale chiesa di S. Oliva e l'anno internazionale dell'Eucaristia, siano l'occasione perché si ravvivi in noi e attorno a noi la comprensione del grande mistero della nostra fede: l'amore di Dio che in Gesù Cristo vuole rimanere con l'umanità nel segno quotidiano del Pane e del Vino, divenuti Corpo e Sangue, Cibo e Bevanda di salvezza, per renderci, a suo modello, dono per un mondo nuovo.



Nota

Tutte le opere d'arte riportate nella presente pubblicazione e di cui è ricchissima la monumentale chiesa di S. Oliva in Alcamo, sono state proposte senza le didascalie per fare emergere il valore celebrativo cui il volume è destinato.

Le opere d'arte contemporanea che contengono un motivo costante e dominante presente in tutti i nuovi luoghi liturgici, la lettera "J", "Jesus", mutuata e motivata dalle braccia del Crocifisso dell'ericino G. D'Angelo, dominante nel bel mezzo della chiesa e che subito si presenta e si impone al fedele, invitano costantemente a guardare a Cristo unico Salvatore: ieri, oggi e sempre.

Le nuove opere realizzate per i luoghi liturgici propongono e sviluppano, dunque, sempre motivi cristologici.

1) Ambone - Gesù che esce dalla tomba e ci chiama a vivere da risorti ed a splendere come il sole. Il simbolo cosmico del sole che sorge esprime ad un tempo universalità al di sopra di tutti i luoghi e mantiene comunque la concretezza della rivelazione di Dio.

2) Battistero - Con Cristo ed in Cristo sepolti per risorgere con Lui a vita nuova scrivendo da sacerdoti, re e profeti nella Chiesa ed attraverso i sacramenti, il Libro della Vita dove solo Dio legge.

3) Altare - Cristo centro della Chiesa, della comunità, della vita, del cosmo e della storia. Noi celebriamo il sacrificio nella comunione dei Santi, che abbraccia ogni tempo. I Martiri rendono presente lungo il corso della storia il sacrificio di Cristo; essi sono, per così dire, l'altare vivente della Chiesa, che non è fatto di pietra, ma di persone vive che sono divenute membra del corpo di Cristo e che esprimono così il nuovo culto: il sacrificio è l'umanità che con Cristo si trasforma in amore.

4) Le porte - Piazza Ciullo: Gesù nel Cenacolo. Corso 6 Aprile: Ingresso di Gesù a Gerusalemme.

5) Il leggio - La santità che i pellegrini della Gerusalemme terrestre vivono da battezzati come vocazione fondamentale nel cammino verso la Gerusalemme celeste con la testimonianza a Cristo, ci merita la corona che il Signore giusto Giudice ci darà.

Il parroco Saverio Renda e la comunità parrocchiale di S. Oliva sono grati alle amministrazioni della città di Alcamo che si sono succedute dal Giubileo del 2000 ad oggi, per aver contribuito - con parte delle somme destinate al grande evento di fine millennio - alla realizzazione delle porte ed alla sistemazione dell'area presbiteriale.

Un ringraziamento particolare al Sindaco Giacomo Scala per avere - in maniera determinata - accelerato il disbrigo delle pratiche ed avere consentito così la fine dei lavori. Infine un ringraziamento a Vincenzo D'Angelo per il contributo dato per la stampa e alla "CAF Marmi" di Alcamo per la disponibilità nel fornire i marmi.



Prefazione

La Chiesa in duemila anni di storia si è sempre prodigata con molteplici iniziative pastorali, adattandosi alle varie culture e con l'unico intento di annunziare il Vangelo.

Le opere prodotte confermano l'incessante sforzo dei credenti di realizzare beni idonei a creare una cultura di ispirazione cristiana al fine di promuovere integralmente la persona umana quale indispensabile presupposto per la sua evangelizzazione.

La Chiesa, inoltre, si è sempre interessata alla valorizzazione pastorale e conseguentemente alla tutela di ciò che ha prodotto per esprimere ed attuare la sua missione.

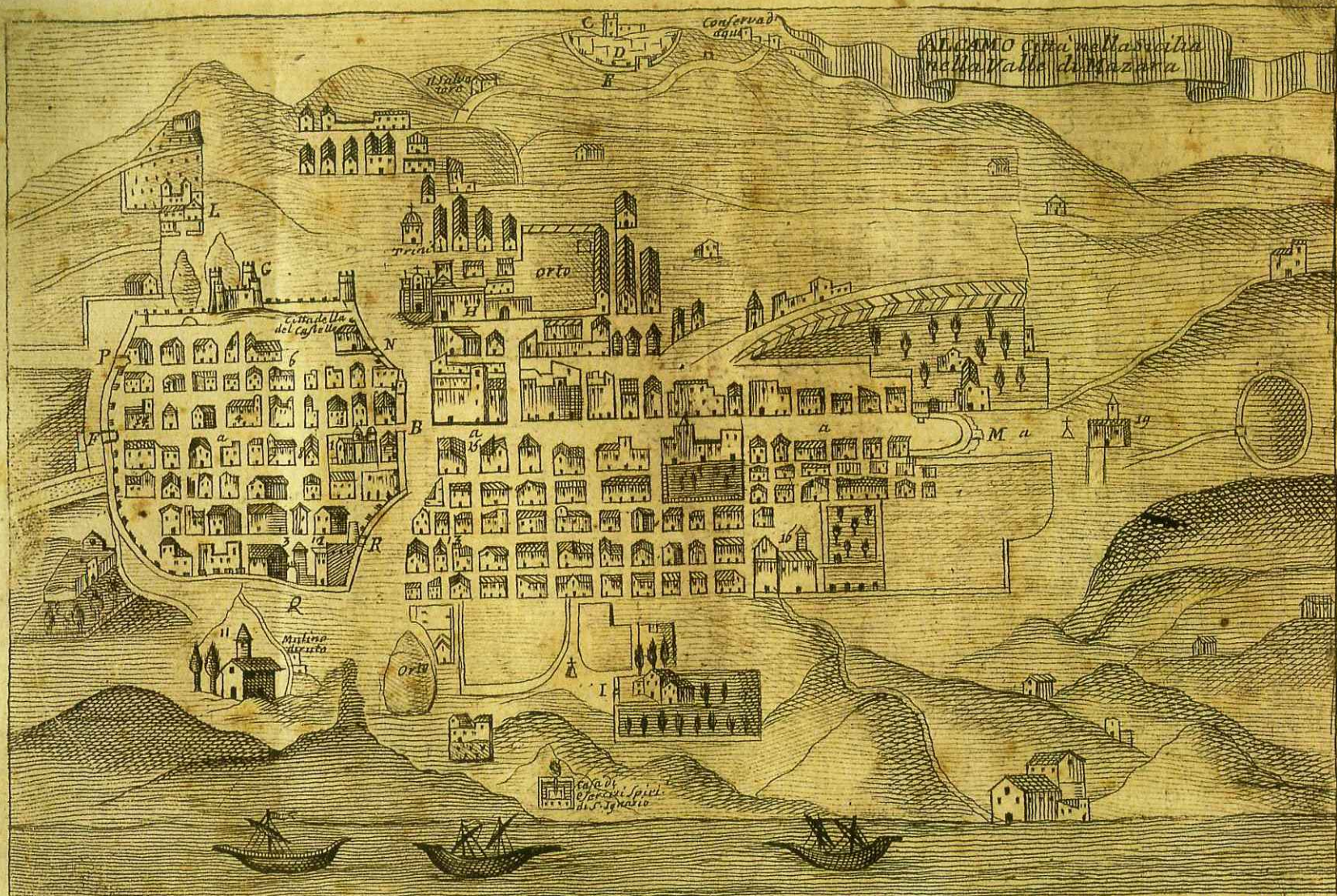
*Mi sono fatto perciò il dovere, a cominciare dal 50° di fondazione di questa parrocchia S. Oliva (monumentale per la sua storia e le sue opere oltre a conservarne il ricordo della molteplice e differenziata azione pastorale di questa comunità) a non perdere di vista «**L'universa nostra caritas**». Voglio perciò ora gridare con più forza quanto avevo indicato in un particolare momento della storia di questa Chiesa, l'immane incendio del 1987: «**Salvate le arcate principali!**»!*

Conservare, fare memoria e promuovere il ricco patrimonio affidatomi da generazioni che ci hanno preceduto nel segno dell'unica fede, l'ho sentito come un dovere, dopo la catastrofe dell'incendio dell'8 agosto 1987 che è stata una vera sfida della storia.

Ciò mi ha costretto, allora, ad impegnarmi in modo non indifferente e, con la passione di un pastore ardimentoso, a restituire il Tempio - in parte ricostruito ed in parte restaurato - al popolo di Dio, dopo appena tre anni l'A.D. 1990.

Ora che lo studio documentato del proprio passato, che raccoglie sistematicamente tutti i dati con cui è scritta la storia di questa Comunità ecclesiale è stato portato a termine in parte dal mio predecessore Mons. Tommaso Papa e dopo da Mons. Vincenzo Regina, desidero che la Comunità che presiedo nell'amore viva veramente l'esperienza di Chiesa «esperta in umanità». Conoscere il proprio spessore storico permette parimenti alla Chiesa di riconoscersi nella sua necessaria, pluriforme e continua opera di inculturazione e acculturazione.

*Desidero e voglio, perciò, con la preghiera, lo studio, l'esperienza e la saggezza pastorale degli anni, dare, indicare alla mia famiglia parrocchiale quella che mi appare la strada maestra: «**L'universa nostra caritas**» come dice S. Agostino.*



A. Strada Imperiale del Corso B. Piazza del Mercato C. Antico Castello sul Monte Bonifato D. Antica Città sul d. Monte già diruta D. Monte Bonifato F. Porta di Palermo G. Castello H. Tu. Collegio de PP. Gesuiti I. Pri. Cappuccini L. Pri. Minori Offer. M. Porta di Trapani N. Par. antica di Trapani O. Porta di Gesù P. Porta di Carleone Q. Porta di Saccari R. Porta Nuova 1. Domo 2. Parochia Monastero del Salvo 3. Monas. di S. Chiara 4. Monas. di S. Fra. di Paola 5. di S. Pietro 6. di S. Maria 7. de. SS. Angeli Custodi 8. Spedale di S. Maria 9. S. Jacopo Spedale de Pellegrini 10. S. Caterina Monte di Pietà 11. Nostre S. de. Miracoli 12. Convento del Carmine 13. Conv. de. Predicatori 14. Convento di S. Francesco 15. Convento del 3. Ordine 16. Conv. S. Francesco di Paola 17. S. Tomaso 18. Compagnia de Bianchi 19. N. ra. Sig. della Grazia

